



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

Bruxelles, 17 giugno 2006 (24.07)

**10633/1/06
REV 1**

CONCL 2

NOTA DI TRASMISSIONE

della: Presidenza

alle: Delegazioni

Oggetto: **CONSIGLIO EUROPEO DI BRUXELLES
15-16 GIUGNO 2006**

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA

Si allega per le delegazioni la versione riveduta delle conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Bruxelles

(15-16 giugno 2006).

1. La riunione è stata preceduta da una relazione del sig. Josep Borrell, Presidente del Parlamento europeo, e seguita da uno scambio di vedute.

I. L'EUROPA ASCOLTA

2. Nel giugno 2005 i capi di Stato e di governo hanno invitato a un periodo di riflessione durante il quale si sarebbe dovuto tenere in tutti gli Stati membri un ampio dibattito che coinvolgesse i cittadini, la società civile, le parti sociali, i parlamenti nazionali e i partiti politici, con il contributo delle istituzioni europee. Il Consiglio europeo si compiace delle varie iniziative prese negli Stati membri nel quadro dei dibattiti nazionali, nonché di una serie di eventi organizzati dalla presidenza austriaca, in particolare la conferenza "Il suono dell'Europa", tenutasi a Salisburgo il 27/28 gennaio 2006. Il Consiglio europeo esprime la sua gratitudine alla Commissione per aver contribuito al periodo di riflessione nel contesto del suo "piano D" e al Parlamento europeo per aver organizzato, insieme al parlamento austriaco, l'8 e 9 maggio 2006 la riunione parlamentare congiunta sul futuro dell'Europa. Il Consiglio europeo si compiace dell'intenzione delle istituzioni e degli Stati membri di proseguire le attività intraprese che mirano a coinvolgere i cittadini nel dibattito sul significato dell'Europa nel ventunesimo secolo. Si compiace inoltre del contributo della Commissione relativo a un'agenda dei cittadini per l'Europa.
3. Il Consiglio europeo ha proceduto a una prima valutazione del periodo di riflessione, che è stata effettuata sulla scorta di una relazione scritta elaborata dalla Presidenza e dal Segretariato del Consiglio che si basa sulle informazioni fornite dagli Stati membri in merito ai dibattiti condotti a livello nazionale (9701/1/06 REV 1), sull'iniziativa "Piano D" e sul Libro bianco su una politica europea di comunicazione. Sebbene da tutti i dibattiti pubblici siano emerse inquietudini e preoccupazioni, i cittadini continuano a sostenere il progetto europeo. Un dialogo rafforzato con i cittadini richiede mezzi adeguati ed impegno. I cittadini si attendono che l'Unione dimostri il suo valore aggiunto prendendo le misure necessarie per cogliere le sfide e le opportunità che la attendono: garantire la pace, la prosperità e la solidarietà, rafforzare la sicurezza, favorire lo sviluppo sostenibile e promuovere i valori europei in un mondo che si sta rapidamente globalizzando.

4. L'impegno dell'Unione a diventare più democratica, trasparente ed efficace va al di là del periodo di riflessione. Il Consiglio europeo ribadisce il suo impegno a favore di una Unione che offra ai cittadini i risultati concreti che essi si attendono, al fine di rafforzare la fiducia e la stima, come indicato nella Parte II.

II. L'EUROPA AL LAVORO

a) Promuovere libertà, sicurezza e giustizia

5. I progressi sulle misure concordate nel programma dell'Aia e volte ad affrontare problemi quali l'immigrazione clandestina, la tratta di esseri umani, il terrorismo e la criminalità organizzata, pur garantendo il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, saranno valutati nel dicembre 2006.
6. Nel frattempo sono necessari ulteriori sforzi in particolare per quanto riguarda:
- sulla scorta dei progressi compiuti in relazione al Sistema d'Informazione Schengen (SIS II) e all'attuazione dell'**acquis di Schengen** nei nuovi Stati membri, la rapida messa a punto delle misure legislative concernenti il **controllo delle frontiere** e la **cooperazione di polizia** nonché il completamento dei preparativi tecnici, a livello nazionale e dell'UE, per rendere operativo, entro aprile 2007, il **Sistema d'Informazione Schengen** e, nel 2007, il **Sistema d'informazione visti (VIS)**, consentendo in tal modo di procedere all'allargamento della zona Schengen nel 2007, a condizione che siano stati soddisfatti tutti i requisiti per l'applicazione dell'acquis di Schengen, in conformità del programma dell'Aia;
 - il rapido proseguimento dei lavori sulla proposta della Commissione relativa all'istituzione di **centri comuni di trattamento** delle richieste di visto, la raccolta di dati biometrici ai fini del rilascio dei visti e l'avvio di un progetto pilota, nonché il rapido proseguimento dei lavori su un codice comunitario per i visti;
 - il proseguimento dei lavori relativi all'**agevolazione del rilascio dei visti** e agli **accordi di riammissione** in base alla procedura e alle considerazioni esposte nell'approccio comune alle agevolazioni per il rilascio del visto, cominciando dai paesi con una prospettiva europea cui si fa riferimento nelle conclusioni del Consiglio europeo di giugno 2003 e giugno 2005;

- l'ulteriore rafforzamento della cooperazione pratica nello sviluppo di un regime europeo comune in materia di **asilo**, la realizzazione di progressi rapidi riguardo alle pertinenti proposte, ivi comprese la modifica del Fondo europeo per i rifugiati, nonché riguardo ai **programmi di protezione regionali** (Ucraina, Moldavia, Bielorussia, Tanzania);
 - compiere ulteriori progressi nel rafforzamento della **cooperazione** giudiziaria in materia sia di **diritto civile** che di **diritto penale**, in particolare la conclusione dei negoziati sui diritti processuali degli imputati nei procedimenti penali e sulle decisioni quadro relative al mandato europeo di ricerca delle prove, all'applicazione del principio di reciproco riconoscimento per l'esecuzione delle pene detentive e alla protezione dei dati personali;
 - intensificare la **cooperazione di polizia**, in particolare attribuendo all'**Europol** un maggiore ruolo di sostegno alle operazioni;
 - portare avanti la lotta contro la **tratta di esseri umani**, basandosi sul piano di azione dell'UE e avvalendosi pienamente dell'Eurojust, dell'Europol e della Task Force dei capi di polizia.
7. Il Consiglio europeo si compiace della "Dichiarazione di Vienna su un partenariato per la sicurezza" convenuta dagli Stati membri e dai paesi limitrofi dell'UE nella Conferenza ministeriale tenutasi a Vienna il 4 e 5 maggio 2006, nonché della partecipazione della Federazione russa e degli Stati Uniti d'America. Prende atto dei primi passi compiuti nella prospettiva di tale partenariato, ad esempio il miglioramento della cooperazione tra l'UE e i paesi dei Balcani occidentali nella lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione, all'immigrazione clandestina e al terrorismo. Il Consiglio europeo prende atto dell'"Iniziativa di Vienna" su un'eventuale cooperazione a tre nel settore della giustizia e affari interni tra l'UE, la Federazione russa e gli Stati Uniti d'America e invita le future presidenze a valutare i modi per portare avanti tale iniziativa. Il Consiglio europeo chiede un'attuazione ancora più rapida della **strategia per la dimensione esterna nel settore GAI**, al fine di rafforzare il coordinamento e la coerenza fra le politiche GAI e le politiche esterne.

8. Alla luce dell'accresciuta cooperazione e della necessità di compiere ulteriori progressi con i paesi terzi d'origine e di transito sulle questioni relative all'immigrazione in particolare nelle regioni vicine all'Unione, segnatamente le regioni orientali, sud-orientali e mediterranee, il Consiglio europeo rammenta l'importanza di un approccio globale e equilibrato.
- L'elaborazione **dell'approccio globale in materia d'immigrazione** concordato nel dicembre 2005 è una priorità fondamentale per l'Unione, e gli eventi recenti rafforzano tale valutazione. In tale contesto il Consiglio europeo attende la prossima relazione della Commissione sul follow-up di Hampton Court in materia di immigrazione e sicurezza, che sarà presentata nella riunione del Consiglio europeo del dicembre 2006. Nel frattempo il Consiglio europeo:
- si compiace delle misure di cooperazione concrete adottate dalla Commissione, dall'Agenzia FRONTEX e da alcuni Stati membri sulla scia dei recenti avvenimenti nelle isole Canarie e nel Mediterraneo. Invita ad intensificare gli sforzi nella cooperazione operativa marittima al fine di sviluppare adeguate capacità di sorveglianza alle frontiere marittime nonché nell'istituzione di squadre di intervento rapido alle frontiere;
 - sottolinea la priorità di rafforzare la cooperazione sulla migrazione con i paesi africani e limitrofi e chiede un dialogo equilibrato sulla migrazione con gli Stati e le organizzazioni regionali africani e con l'Unione africana mediante una conferenza pan-africana sulla migrazione e lo sviluppo;
 - si compiace della Conferenza ministeriale euro-africana di Rabat, e di altre conferenze con un taglio regionale specifico quali passi verso un dialogo globale periodico con i paesi africani, come pure dell'avvio del dialogo UE-ACP (Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico) sulla migrazione (in base all'articolo 13 dell'accordo di Cotonou);
 - ricorda l'impegno del piano d'azione di Barcellona a tenere una riunione ministeriale EUROMED sulla gestione della migrazione e a dare risalto alla cooperazione in materia di migrazione quale elemento importante della nostra politica di vicinato;
 - attende la presentazione da parte della Commissione di una comunicazione sulle priorità future nel settore dell'immigrazione clandestina e le azioni di follow-up;
 - chiede l'attuazione dei progetti di immigrazione finanziati dall'AENEAS, che forniscono assistenza finanziaria e tecnica ai paesi terzi per sostenere i loro sforzi per una gestione più efficace dell'insieme delle questioni connesse ai flussi migratori;

- riconosce l'importanza del prossimo dialogo ONU ad alto livello sulla migrazione internazionale e lo sviluppo e la necessità di una posizione comune dell'UE che integri in maniera coerente gli aspetti della migrazione connessi allo sviluppo;
 - esorta a far avanzare le discussioni sul piano d'azione della Commissione sull'immigrazione legale.
9. Il Consiglio europeo esorta ad accelerare l'attuazione dei piani d'azione concordati a titolo della **strategia antiterrorismo** dell'Unione europea, inclusa la strategia per combattere la radicalizzazione e il reclutamento. È inoltre necessario accelerare i lavori sulla protezione delle infrastrutture critiche. Il Consiglio europeo attende il primo programma della Commissione al riguardo nonché proposte concrete sulle tecnologie di individuazione. Il Consiglio e la Commissione sono inoltre invitati a elaborare misure per combattere l'utilizzo di internet a fini terroristici, pur nel rispetto dei diritti e principi fondamentali.
10. Nel contesto della revisione del programma dell'Aia, il Consiglio europeo invita la prossima presidenza finlandese a esplorare, in stretta collaborazione con la Commissione, le possibilità di miglioramento del processo decisionale e dell'azione in materia di libertà, sicurezza e giustizia sulla base dei trattati vigenti.
11. Il Consiglio europeo prende atto dei progressi compiuti in relazione all'istituzione di un'**Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali** e invita ad adottare prima possibile le misure necessarie affinché l'Agenzia possa essere operativa a decorrere dal 1° gennaio 2007.
12. Il miglioramento della **risposta** dell'Unione **alle situazioni di emergenza, alle crisi e alle calamità** all'interno e all'esterno dell'Unione rimane un imperativo politico. Quando si verificano tali emergenze, i cittadini si attendono, giustamente, una risposta rapida ed efficace. Benché la gestione delle emergenze nei loro territori, o l'assistenza dei loro cittadini all'estero, spetti agli Stati membri, l'Unione europea, in uno spirito di solidarietà attiva, può svolgere un ruolo coordinando la risposta politica e contribuendo ad organizzare e a coordinare i mezzi disponibili, se le è richiesto.

13. Il Consiglio europeo approva la relazione della presidenza sul rafforzamento delle capacità di risposta dell'Unione europea in caso di emergenza e di crisi (10551/06) che illustra le molte misure concrete e decisioni adottate per migliorare il coordinamento e la fornitura dei mezzi disponibili, per far sì che l'assistenza giunga rapidamente dove è necessaria e prestare un'assistenza consolare più efficace ai cittadini dell'UE nei paesi terzi. Il Consiglio europeo accoglie inoltre con favore la relazione presentata da Michel Barnier nel maggio 2006, quale importante contributo al dibattito.
14. Basandosi sui lavori svolti durante la presidenza austriaca, è ora necessario prestare particolare attenzione a quanto segue:
- sviluppare ulteriormente la capacità di risposta rapida dell'Unione europea basata sui mezzi messi a disposizione dagli Stati membri, ivi compresi moduli di protezione civile, che dovrebbero essere individuati e coordinati al fine di rendere tale risposta efficiente e capace di assicurare un alto livello di protezione per il cittadino europeo;
 - rapida attuazione delle misure concordate e delle decisioni adottate, illustrate nella relazione della presidenza. Esse comprendono i dispositivi UE di coordinamento nella gestione delle crisi e delle emergenze, che hanno istituito un gruppo direttivo di crisi ad hoc a Bruxelles e dovrebbero essere operativi a partire dal 1° luglio 2006, nonché le raccomandazioni del Segretario generale/Alto Rappresentante relative all'identificazione e al coordinamento dei mezzi di trasporto militari degli Stati membri a sostegno della risposta alle calamità;
 - esercitare tali procedure e capacità e trarre insegnamento da tali attività nonché acquisire una reale esperienza operativa per migliorare la risposta alle calamità;
 - durante la presidenza austriaca sono stati portati avanti in modo ambizioso i lavori sulle proposte della Commissione relative **alle capacità comunitarie in materia di protezione civile**. Il Consiglio dovrebbe adoperarsi per l'adozione delle necessarie disposizioni giuridiche entro la fine dell'anno;
 - una cooperazione consolare più stretta tra gli Stati membri dell'UE, ivi compresi punti di assistenza consolare reciproca in regioni prestabilite. A tal fine è necessaria una relazione comune del Segretario generale/Alto Rappresentante e della Commissione nella seconda metà del 2006.

15. Il Consiglio è invitato a proseguire i lavori sulla base dei suggerimenti contenuti nella relazione della presidenza, ispirandosi all'ulteriore contributo della Commissione e del Segretario Generale/Alto Rappresentante. La prossima presidenza riferirà al Consiglio europeo del dicembre 2006 sui progressi compiuti a tutti i livelli.

b) Promuovere il modo di vita europeo in un mondo globalizzato

16. Il Consiglio europeo ha preso atto dei progressi in vari settori discussi a Hampton Court e nell'ultimo Consiglio europeo di primavera, volti a promuovere il modo di vita europeo di fronte alla globalizzazione e all'evoluzione demografica.
17. **Sviluppo sostenibile** significa soddisfare le necessità dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie. È un obiettivo fondamentale dell'Unione europea. Lo sviluppo sostenibile consiste nella salvaguardia della capacità del pianeta di sostenere tutte le diverse forme di vita. Si fonda sulla democrazia, l'uguaglianza di genere, la solidarietà, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti fondamentali. Benché dopo il Consiglio europeo di Göteborg siano stati conseguiti risultati positivi, permangono molte sfide. Il Consiglio europeo adotta pertanto una strategia rinnovata, ambiziosa e globale, dell'UE per lo sviluppo sostenibile (10117/06). Il Consiglio europeo terrà sotto stretto controllo e seguirà regolarmente l'attuazione di tale strategia.
18. Il Consiglio europeo prende atto del Libro verde della Commissione su una futura politica marittima per l'Unione e si compiace dell'avvio di un ampio dibattito in previsione delle proposte che la Commissione dovrebbe presentare nell'autunno 2007.

19. I **cambiamenti climatici** sono un problema mondiale che richiede soluzioni a livello mondiale. Pertanto, il Consiglio europeo auspica il positivo proseguimento delle discussioni nel quadro della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e del protocollo di Kyoto per giungere tempestivamente a un accordo post-2012 coerente con l'obiettivo del Consiglio di un aumento mondiale massimo della temperatura di 2°C rispetto ai livelli dell'epoca preindustriale. Pertanto il Consiglio insisterà in tutti i consessi multilaterali pertinenti, ivi compreso con tutte le Parti dell' UNFCCC, affinché sia avviato un dialogo aperto ed esauriente sulle azioni future e venga concordato un obiettivo internazionale. Il Consiglio europeo esorta inoltre la Commissione a presentare senza indugio una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle esperienze acquisite attraverso l'attuazione della direttiva che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, che tenga conto della situazione delle PMI e sia corredata, se del caso, di proposte.
20. Il rilancio della **strategia di Lisbona** è già stato riorientato sulle questioni che rivestono maggiore importanza per i cittadini, cioè la crescita e l'occupazione, in piena coerenza con la Strategia per lo sviluppo sostenibile; si è attribuito un rilievo particolare agli investimenti nella conoscenza e nell'innovazione, al potenziale delle imprese, in particolare quello delle piccole e medie imprese (PMI), e all'occupazione per le categorie prioritarie. Il Consiglio europeo accoglie positivamente l'intenzione della Commissione e degli Stati membri di perseguire vigorosamente la strategia di Lisbona ed assicurare il buon funzionamento dell'Unione economica e monetaria. Nel corso del primo trimestre del 2006, il numero degli occupati nell'UE è aumentato di 1,8 milioni.
21. Il Consiglio europeo in particolare:
- si compiace dell'accordo raggiunto in sede di Consiglio sulla **direttiva relativa ai servizi** e invita a concludere rapidamente il processo legislativo;
 - ricorda l'importanza di un **contesto** normativo semplice, trasparente e di facile applicazione nonché l'importanza di rafforzare la fiducia dei consumatori e delle imprese nel **mercato interno**;
 - sottolineando l'importanza del **mercato unico**, si compiace dell'intenzione della Commissione di avviare un riesame generale al riguardo, cui dovranno fare seguito proposte concrete per il completamento del mercato interno e il suo efficace funzionamento; una relazione interinale verrà presentata prima del Consiglio europeo del marzo 2007;

- sottolinea l'importanza della **dimensione sociale** dell'azione dell'Unione. Si compiace dell'intenzione della Commissione europea di stendere un bilancio delle realtà sociali nell'UE e invita la Commissione a presentare una relazione intermedia prima del Consiglio europeo del marzo 2007; nell'ambito della valutazione d'impatto integrata, la Commissione, il Consiglio e il Parlamento dovrebbero prestare la dovuta attenzione all'impatto sociale della normativa europea, prospettiva di genere compresa, come illustrato dal patto per la parità di genere;
- incoraggia la Commissione ad accelerare i lavori sulle iniziative delineate nella sua comunicazione sulla **politica industriale** al fine di fare il punto sui progressi nel primo semestre del 2007;
- sottolinea la necessità di investire nella **conoscenza e nell'innovazione**, accoglie positivamente l'accordo definitivo sul programma per la competitività e l'innovazione e invita alla rapida adozione del settimo programma quadro, nonché del meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi della BEI a sostegno dell'innovazione e della R&S;
- invita a dare seguito alla comunicazione della Commissione per le sfide future delle **università** ed incoraggia gli Stati membri a promuovere l'eccellenza e a incoraggiare la modernizzazione, la ristrutturazione e l'innovazione nel settore dell'istruzione superiore al fine di sbloccarne il potenziale e sostenere lo slancio europeo volto a creare crescita e occupazione;
- ribadisce che **l'Istituto europeo di tecnologia (IET)**, che collabora con istituzioni nazionali esistenti, sarà un'iniziativa importante in vista di colmare il divario esistente tra insegnamento superiore, ricerca e innovazione, insieme ad altre azioni che intensificano la rete di contatti e le sinergie tra i centri di eccellenza per la ricerca e l'innovazione in Europa. Attende con interesse la proposta formale della Commissione relativa alla sua creazione, che dovrà essere presentata nell'autunno 2006, dopo le consultazioni del Consiglio europeo della ricerca, degli Stati membri e dei soggetti interessati;
- sottolinea quanto sia importante affrontare le questioni di interesse diretto dei cittadini, ad esempio **la sicurezza alimentare e la protezione dei consumatori** e, in questo contesto, accoglie favorevolmente la proposta modificata della Commissione relativa ad una decisione che istituisce un programma d'azione comunitaria nel settore della **politica dei consumatori** (2007-2013);

- mette in rilievo il valore aggiunto dell'unione delle forze nella lotta alle **malattie rare**, quali epidermolisi bullosa e MPS, rivolgendo particolare attenzione ai bambini. Accoglie con favore le attività di ricerca nell'ambito del settimo programma quadro per lo sviluppo di interventi di prevenzione, diagnostici e terapeutici e invita la Commissione a sostenere le iniziative prese in tal senso dagli Stati membri avvalendosi appieno dei pertinenti strumenti dell'UE, soprattutto nel settore della ricerca e della salute pubblica.
22. Nelle conclusioni del marzo 2006 il Consiglio europeo ha chiesto una **politica energetica per l'Europa** ed ha invitato la Commissione e il Consiglio ad elaborare una serie di azioni con un calendario chiaro che gli consenta di adottare un piano d'azione con un ordine di priorità nella riunione di primavera del 2007.
23. L'aspetto esterno della sicurezza energetica costituirà una parte importante di tale politica globale e dovrà essere incluso nel piano d'azione. Il Consiglio europeo accoglie pertanto positivamente il documento della Commissione e dell'Alto rappresentante che costituisce una solida base per una politica esterna condotta in uno spirito di solidarietà e intesa ad assicurare flussi energetici affidabili, accessibili e sostenibili nell'Unione. Invita la Commissione a tenerne debito conto nell'elaborazione del riesame strategico. Sottolinea quanto sia importante usare tutte le politiche e tutti gli strumenti disponibili per sostenere l'azione esterna in questo settore.
24. Nel frattempo, poiché l'UE deve continuare a rispondere alla concorrenza mondiale nell'accesso alle fonti energetiche sempre più scarse, il Consiglio europeo invita la presidenza, la Commissione e l'Alto rappresentante, a portare avanti i lavori sullo sviluppo e l'attuazione di una politica energetica esterna in modo coerente e coordinato servendosi di tutti gli strumenti disponibili, PESC e PESD comprese. I lavori dovrebbero includere lo sviluppo di partenariati strategici con i principali paesi produttori, di transito e consumatori e incentrarsi inizialmente sulle seguenti priorità:
- concludere i negoziati sul protocollo della Carta dell'energia relativo al transito e fare in modo che il trattato sulla Carta dell'energia sia ratificato da tutti i firmatari della Carta;
 - invitare la Commissione a definire gli elementi di un accordo con la Russia sull'energia nell'ambito dell'accordo destinato a sostituire l'accordo di partenariato e di cooperazione;

- estendere il mercato interno dell'energia dell'UE ai suoi vicini (ivi compresa l'estensione del trattato che istituisce la Comunità dell'energia);
 - fare un uso migliore del meccanismo della politica europea di vicinato per promuovere gli obiettivi della politica energetica dell'UE; sarà di particolare rilevanza un dialogo approfondito con l'Algeria;
 - dare pieno sostegno ai progetti infrastrutturali compatibili con le considerazioni ambientali e volti ad aprire nuovi canali di fornitura al fine di diversificare le importazioni di energia, da cui trarranno beneficio tutti gli Stati membri;
 - integrare pienamente gli obiettivi energetici dell'UE nella sua politica commerciale e perseguirli, se del caso, in sede di OMC;
 - prestare particolare attenzione all'energia nel contesto generale delle relazioni dell'Unione con i principali paesi terzi partner.
25. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento energetico, promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili e rendere più efficiente l'uso dell'energia. Ricorda in questo contesto che spetta a ciascuno Stato membro regolare il proprio mix energetico.
26. L'Unione europea continuerà a promuovere attivamente il dialogo tra le culture e le civiltà avvalendosi di tutti i meccanismi esistenti, incluso il processo di Barcellona, la fondazione Anna Lindh e l'Alleanza delle civiltà. Particolare risalto sarà dato al ruolo che possono svolgere in questo contesto la società civile e i mezzi d'informazione liberi, nonché alla loro promozione.
27. Il Consiglio europeo accoglie pertanto con favore la riunione con i principali rappresentanti delle chiese e delle comunità religiose organizzata dalla Presidenza e dalla Commissione europea a Bruxelles, il 30 maggio 2006.
28. Il Consiglio europeo accoglie favorevolmente la conclusione dell'accordo interistituzionale sulle prospettive finanziarie 2007-2013 che fornisce all'Unione i mezzi per realizzare le sue politiche e sottolinea l'importanza di adottare rapidamente i necessari strumenti giuridici.

29. Il Consiglio europeo si congratula con la Slovenia per la convergenza raggiunta dall'adesione all'UE, basata su politiche economiche e finanziarie sane, e si compiace del fatto che la Slovenia abbia soddisfatto tutti i criteri di convergenza stabiliti nel trattato. In questo contesto il Consiglio europeo si compiace della proposta della Commissione che prevede che la Slovenia adotti l'euro il 1° gennaio 2007. Questo primo allargamento della zona euro a uno dei nuovi Stati membri è un passo in avanti significativo ed estremamente positivo verso l'integrazione economica e monetaria dell'Unione.
30. Il Consiglio europeo si congratula altresì con la Lituania per la convergenza raggiunta finora ed esprime il suo sostegno alle politiche orientate alla stabilità adottate dalle autorità lituane.

c) Migliorare l'efficacia, la coerenza e la visibilità delle politiche esterne

31. Il Consiglio europeo si compiace dei progressi sostanziali compiuti in relazione **ai nuovi strumenti di azione esterna** e incoraggia le istituzioni a raggiungere quanto prima un accordo sulle questioni in sospeso affinché sia possibile iniziare a prestare assistenza a decorrere dal 1° gennaio 2007.
32. Il Consiglio europeo accoglie favorevolmente la relazione "Europa nel mondo" presentata dal Presidente della Commissione, nonché le misure interne in corso di attuazione da parte della Commissione. Il Consiglio europeo invita la Presidenza, il Consiglio, il Segretario generale/Alto rappresentante e la Commissione ad esaminare le altre misure contenute in tale documento nonché ulteriori misure, sulla base dei trattati esistenti, nella prospettiva di migliorare, tra l'altro, la pianificazione strategica e la coerenza tra i vari strumenti di politica esterna dell'Unione, nonché la cooperazione tra le istituzioni dell'UE e tra queste ultime e gli Stati membri. Il Consiglio europeo ringrazia il Segretario generale/Alto Rappresentante per la sua lettera sul follow-up dei mandati a seguito della riunione informale dei capi di Stati o di governo svoltasi a Hampton Court. Il Consiglio europeo ribadisce in proposito il pieno appoggio al ruolo e all'azione svolti dal Segretario generale/Alto Rappresentante.

33. Il Consiglio europeo invita la Presidenza, il Consiglio, il Segretario generale/Alto Rappresentante e la Commissione a proseguire i lavori e conviene di procedere ad una prima valutazione dell'attuazione delle suddette misure alla fine del semestre della Presidenza finlandese.

d) Migliorare il funzionamento dell'Unione

34. Il Consiglio europeo ha convenuto una serie di misure intese a migliorare il funzionamento dell'Unione sfruttando appieno le possibilità offerte dai trattati in vigore. Tali misure consistono tra l'altro in una maggiore trasparenza dei lavori del Consiglio e nel rendere più chiare le rispettive responsabilità dei vari attori nei lavori dell'Unione.
35. Fornire ai cittadini una conoscenza diretta delle attività dell'UE è una condizione essenziale per aumentare la loro fiducia nell'Unione europea. Pertanto il Consiglio europeo conviene di rendere ancora più trasparenti i lavori del Consiglio e adotta una **politica globale sulla trasparenza** (allegato I). In particolare, tutte le deliberazioni del Consiglio nell'ambito della procedura di codecisione saranno ormai pubbliche. Il Consiglio europeo invita il Consiglio ad adottare le misure necessarie ad assicurare l'attuazione della nuova politica e ad esaminarne l'attuazione tra sei mesi per valutarne l'impatto sull'efficienza dei lavori del Consiglio.
36. Tenuto conto dell'importanza dei principi di **sussidiarietà** e di **proporzionalità**, il Consiglio europeo accoglie favorevolmente l'iniziativa adottata dalla Presidenza austriaca di tenere una conferenza sulla sussidiarietà a St. Pölten il 18-19 aprile 2006, quale follow-up alla conferenza dell'Aia dello scorso anno. Le idee sviluppate in tali conferenze dovrebbero essere esaminate e si incoraggiano le Presidenze future a portare avanti questi lavori.

37. Il Consiglio europeo prende atto dell'interdipendenza tra il processo legislativo europeo e quelli nazionali. Pertanto accoglie con favore l'impegno della Commissione a mettere direttamente a disposizione dei parlamenti nazionali tutte le nuove proposte e i documenti di consultazione chiedendo loro di esprimere osservazioni e pareri al fine di migliorare il processo di elaborazione delle politiche. La Commissione è invitata a prendere in debita considerazione le osservazioni dei parlamenti nazionali, in particolare per quanto riguarda i principi di sussidiarietà e di proporzionalità. I parlamenti nazionali sono incoraggiati a rafforzare la cooperazione nel quadro della Conferenza delle commissioni per gli affari europei (COSAC) all'atto del monitoraggio della sussidiarietà.
38. Il Consiglio europeo ricorda inoltre che la fiducia dei cittadini nel progetto europeo può trarre beneficio da una normativa europea che rifletta maggiormente il valore aggiunto dell'azione dell'UE. Pertanto invita il Consiglio, il Parlamento europeo e la Commissione europea a controllare costantemente la corretta applicazione dei principi e degli orientamenti contenuti nel protocollo sulla sussidiarietà e proporzionalità.
39. Il Consiglio europeo si compiace altresì dell'esito positivo delle discussioni tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla riforma della comitatologia che costituirà una soddisfacente soluzione orizzontale. Le nuove disposizioni rafforzeranno il controllo del legislatore in relazione alle competenze di esecuzione della Commissione nei settori oggetto della procedura di codecisione, migliorando in tal modo le procedure di **comitatologia**.

40. Dall'ultima riunione sono stati compiuti progressi in tutti i settori del **miglioramento della regolamentazione** e tutte le istituzioni e gli Stati membri sono invitati ad attuare i rispettivi impegni stabiliti nell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2003. Il Consiglio europeo esorta gli Stati membri a prendere iniziative a livello nazionale, ivi compreso attraverso i loro programmi nazionali di riforma, al fine di ridurre gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese. Invita la Commissione a riferire sui progressi compiuti a livello nazionale e comunitario all'inizio del 2007. Il Consiglio europeo di primavera dovrebbe trarre conclusioni sulle ulteriori misure da adottare. Si dovrebbe dare priorità alla riduzione degli oneri amministrativi inutili, che costituiscono un notevole ostacolo ad un'economia maggiormente innovativa e basata sulle conoscenze e sono particolarmente dannosi per le PMI. Prendendo atto che alcuni Stati membri si sono già prefissi di ridurre gli oneri amministrativi del 25%, il Consiglio europeo è convinto che sia possibile fissare obiettivi analoghi a livello di UE ed invita la Commissione ad avanzare le proposte adeguate entro l'inizio del 2007 in tempo per il Consiglio europeo di primavera.
41. Il Consiglio europeo accoglie con soddisfazione
- l'ulteriore radicamento del ricorso alle **valutazioni d'impatto integrate** a livello globale nell'adozione delle decisioni in tutte le istituzioni, quale elemento essenziale del processo di definizione delle politiche;
 - l'attuazione del **programma della Commissione inteso a semplificare la normativa esistente**. Attende con interesse una relazione della Commissione sulla sua attuazione nel secondo semestre del 2006 e chiede che tutte le pertinenti formazioni del Consiglio diano la priorità a specifiche proposte di semplificazione. Sottolinea inoltre l'importanza di estendere il programma di semplificazione a tutti i settori pertinenti dell'economia europea, rispettando nel contempo l'acquis comunitario;
 - la positiva conclusione dell'**esercizio di analisi** 2005 della Commissione e invita quest'ultima a proseguire l'analisi delle proposte in sospenso.

III. GUARDARE AL FUTURO

a) Proseguire la riforma: il trattato costituzionale

42. Nella riunione del Consiglio europeo del 16-17 giugno 2005 i Capi di Stato o di Governo hanno convenuto di ritornare sulla questione della ratifica del trattato costituzionale nella prima metà del 2006 al fine di effettuare una valutazione globale dei dibattiti nazionali avviati quale parte del periodo di riflessione e di decidere sul seguito del processo.
43. Dal giugno scorso altri cinque Stati membri hanno ratificato il trattato costituzionale, portando il numero totale di ratifiche a quindici. Due Stati membri non sono stati in grado di ratificare il trattato ed otto debbono ancora completare il processo di ratifica; uno di essi ha recentemente avviato la relativa procedura. Si auspica che questo processo sarà completato conformemente alle conclusioni del giugno 2005.
44. Ricordando le sue conclusioni del giugno 2005, il Consiglio europeo si compiace delle varie iniziative adottate nel quadro dei dibattiti nazionali, nonché dei contributi apportati dalla Commissione e dal Parlamento al periodo di riflessione. È opportuno proseguire i notevoli sforzi compiuti per sviluppare ed ampliare il dialogo con i cittadini europei, ivi compresa l'iniziativa della Commissione "piano D".
45. Il periodo di riflessione è stato nel complesso utile per consentire all'Unione di valutare le preoccupazioni e le inquietudini espresse durante il processo di ratifica. Ritiene che, parallelamente al processo di ratifica in corso, sia necessario proseguire i lavori, basandosi su quanto realizzato dal mese di giugno scorso, prima che possano essere adottate decisioni sul futuro del trattato costituzionale.
46. Dopo il periodo di riflessione dello scorso anno, i lavori dovrebbero ora incentrarsi sulla produzione di risultati concreti e sull'attuazione di progetti. Il Consiglio europeo concorda un duplice approccio. Da un lato si dovrebbero sfruttare al meglio le possibilità offerte dai trattati esistenti al fine di produrre i risultati concreti attesi dai cittadini.

47. Dall'altro lato, la Presidenza presenterà, nel primo semestre del 2007, una relazione al Consiglio europeo basata su ampie consultazioni con gli Stati membri. Detta relazione dovrebbe contenere una valutazione dell'andamento delle discussioni relative al trattato costituzionale ed analizzare eventuali futuri sviluppi.
48. La relazione sarà in seguito esaminata dal Consiglio europeo. L'esito dell'esame fungerà da base ad ulteriori decisioni sulle modalità per proseguire il processo di riforma, fermo restando che le iniziative necessarie a tal fine dovranno essere prese al più tardi nel secondo semestre del 2008. Spetta specialmente a ciascuna presidenza in esercizio, dall'inizio del periodo di riflessione, assicurare la continuità di questo processo.
49. Il Consiglio europeo invita ad adottare il 25 marzo 2007 a Berlino una dichiarazione politica dei leader dell'UE, che illustri i valori e le ambizioni dell'Europa e confermi l'impegno condiviso di produrre risultati, per celebrare il cinquantesimo anniversario dei trattati di Roma.

b) Allargamento

50. Il Consiglio europeo prende atto delle discussioni iniziali sull'allargamento svoltesi nelle riunioni informali dei Ministri degli affari esteri tenutesi a Salisburgo l'11 marzo e a Klosterneuburg il 27 e 28 maggio 2006. Ha convenuto di proseguire e approfondire questa discussione generale nel secondo semestre del 2006.
51. L'allargamento ha costituito un'occasione storica che ha contribuito ad assicurare la pace, la sicurezza, la stabilità, la democrazia, lo stato di diritto nonché la crescita e la prosperità nell'Unione europea nel suo complesso. L'allargamento contribuisce parimenti a far sì che l'UE diventi un'economia più competitiva e dinamica e sia meglio preparata ad affrontare le sfide di un mondo globalizzato e in mutamento. Il Consiglio europeo accoglie con favore in questo contesto la relazione della Commissione sul successo economico del quinto allargamento nella storia dell'Unione, del quale l'adesione della Bulgaria e della Romania costituisce parte integrante.

Bulgaria e Romania

52. È obiettivo comune dell'Unione accogliere la Bulgaria e la Romania nel gennaio 2007 quali membri dell'Unione, se esse saranno pronte. In base alla relazione di controllo della Commissione del maggio 2006, il Consiglio europeo conferma questa posizione. Nell'encomiare entrambi i paesi per gli sforzi di riforma intrapresi ultimamente, il Consiglio europeo invita la Bulgaria e la Romania ad intensificare rigorosamente i loro sforzi per affrontare in modo decisivo e senza indugio le rimanenti questioni che destano preoccupazione, menzionate nella relazione della Commissione del maggio 2006. Il Consiglio europeo è tuttora convinto che, entro la data prevista di adesione, il 1° gennaio 2007 entrambi i paesi possano, con la necessaria volontà politica, colmare le lacune constatate. Accoglie pertanto favorevolmente l'intenzione della Commissione di presentare le prossime relazioni di controllo entro l'inizio di ottobre. Esorta gli Stati membri a completare la ratifica del trattato di adesione nei tempi stabiliti.

Questioni generali sul futuro allargamento

53. Il Consiglio europeo ha ribadito che onorerà gli impegni esistenti e ha rilevato che occorre compiere ogni sforzo per salvaguardare la coesione e l'efficacia dell'Unione. Sarà importante assicurare in futuro che l'Unione sia in grado di funzionare politicamente, finanziariamente e istituzionalmente in seguito all'allargamento e di approfondire ulteriormente il progetto comune europeo. Pertanto, nella riunione del dicembre 2006, il Consiglio europeo terrà un dibattito su tutti gli aspetti relativi a ulteriori allargamenti, compresa la capacità dell'Unione di accogliere nuovi membri e gli altri modi di migliorare la qualità del processo di allargamento in base alle positive esperienze finora acquisite. Ricorda in tale contesto che il ritmo dell'allargamento deve tener conto della capacità di assorbimento dell'Unione. La Commissione è invitata a fornire, contemporaneamente alla presentazione delle sue relazioni annuali sui progressi fatti in materia di allargamento e processo di preadesione, una relazione speciale su tutti gli aspetti pertinenti relativi alla capacità di assorbimento dell'Unione. Tale analisi specifica dovrebbe inoltre riguardare la questione dell'attuale e futura comprensione dell'allargamento da parte dei cittadini e dovrebbe tener conto della necessità di spiegare adeguatamente il processo di allargamento alla popolazione dell'Unione.

Turchia

54. Il Consiglio europeo ha esaminato i progressi compiuti nell'esame analitico dell'acquis e si compiace del fatto che con la Turchia siano stati avviati negoziati di adesione che vertono sui contenuti. Ci si aspetta che tale paese condivida i valori, gli obiettivi e l'ordinamento giuridico stabiliti nei trattati. L'Unione è determinata a sostenere la Turchia nei suoi sforzi per conformarsi alle norme dell'Unione e agli obblighi inerenti all'adesione, compresi i criteri di Copenaghen. Il Consiglio europeo ricorda, conformemente alle precedenti conclusioni, che i negoziati attuali si basano sui meriti propri di ciascun paese e che il loro andamento dipenderà dai progressi compiuti da ciascun paese nel prepararsi all'adesione rispetto ai requisiti stabiliti nel quadro di negoziazione. Ciò include il soddisfacimento degli obblighi della Turchia nel quadro dell'accordo di associazione e del protocollo aggiuntivo, la cui piena attuazione sarà valutata nel 2006, come convenuto nella dichiarazione della Comunità europea e degli Stati membri del 21 settembre 2005, nonché l'attuazione del partenariato riveduto per l'adesione. Il Consiglio europeo ricorda che il Consiglio assicurerà, nel corso del 2006, un follow-up dei progressi compiuti su tutte le pertinenti questioni incluse nella suddetta dichiarazione. Il Consiglio europeo invita la Turchia ad intensificare il processo di riforma e ad attuarlo pienamente ed efficacemente in modo da assicurare che sia irreversibile e duraturo al fine di progredire verso il pieno soddisfacimento dei criteri politici di Copenaghen, compreso l'impegno a mantenere buone relazioni di vicinato. In questo contesto dovrebbe essere evitata qualsiasi azione che possa incidere negativamente sul processo di risoluzione pacifica delle controversie.

Croazia

55. Il Consiglio europeo ha esaminato i progressi compiuti nell'esame analitico dell'acquis e si compiace del fatto che con la Croazia siano stati avviati negoziati di adesione che vertono sui contenuti. Ci si aspetta che tale paese condivida i valori, gli obiettivi e l'ordinamento giuridico stabiliti nei trattati. L'Unione è determinata a sostenere la Croazia nei suoi sforzi per conformarsi alle norme dell'Unione e agli obblighi inerenti all'adesione, compresi i criteri di Copenaghen e le relazioni di buon vicinato. Il Consiglio europeo ricorda, conformemente alle precedenti conclusioni, che i negoziati attuali si basano sui meriti propri di ciascun paese e che il loro andamento dipenderà dai progressi compiuti da ciascun paese nel prepararsi all'adesione rispetto ai requisiti stabiliti nel quadro di negoziazione. Ciò include il soddisfacimento degli obblighi previsti dall'accordo di stabilizzazione e di associazione nonché l'attuazione del partenariato per l'adesione. Il Consiglio europeo incoraggia la Croazia a proseguire i suoi sforzi di riforma e a compiere progressi sostenibili che gli consentano di rispettare le norme dell'UE.

(c) Balcani occidentali

56. Il Consiglio europeo ha riconfermato la prospettiva europea dei Balcani occidentali quale illustrata nel processo di stabilizzazione e associazione, nell'Agenda di Salonicco e nella Dichiarazione di Salisburgo del marzo 2006. A tale proposito, il Consiglio europeo ha confermato che il futuro dei Balcani occidentali è nell'Unione europea. I progressi di ciascun paese verso l'Unione europea continueranno a dipendere dalla misura in cui saranno rispettate le condizioni e i requisiti stabiliti nei criteri di Copenaghen e nel processo di stabilizzazione e associazione, compresa la piena cooperazione con l'ICTY e il mantenimento di buone relazioni di vicinato. Tutti i paesi dei Balcani occidentali hanno compiuto nello scorso anno passi significativi nel loro cammino verso l'UE, con l'obiettivo ultimo dell'adesione all'UE conformemente all'Agenda di Salonicco. Il Consiglio ha accolto con favore i progressi iniziali compiuti nell'attuazione della comunicazione della Commissione "I Balcani occidentali sulla strada verso l'UE: consolidare la stabilità e rafforzare la prosperità". L'Unione europea continuerà ad assistere i paesi dei Balcani occidentali con misure pratiche per rendere la prospettiva europea più tangibile ed auspica di pervenire a risultati concreti nel prossimo futuro, in particolare su questioni quali il libero scambio regionale e le agevolazioni per il rilascio dei visti, conformemente all'impostazione comune. Il Consiglio europeo plaude all'intenzione della Commissione di ampliare e intensificare la sua cooperazione con la Banca europea per gli investimenti e le altre istituzioni finanziarie internazionali nei Balcani occidentali, al fine di adottare misure adeguate volte all'istituzione di un meccanismo di finanziamento per i Balcani occidentali.

o

o o

RELAZIONI ESTERNE

57. Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza che esso annette alla **Politica europea di vicinato** quale mezzo per rafforzare la cooperazione con i paesi limitrofi e per estendere la prosperità, la stabilità e la sicurezza oltre le frontiere dell'Unione europea. La politica europea di vicinato mira a sostenere le riforme politiche ed economiche dei paesi limitrofi tramite il partenariato e in base ai valori condivisi. L'Unione è determinata a rafforzare e a sviluppare ulteriormente la politica di vicinato offrendo così relazioni sempre più strette e un sostegno sostanziale parallelamente all'adempimento degli impegni di riforma da parte dei paesi limitrofi.
58. Il Consiglio europeo annette grande importanza ad una fruttuosa cooperazione tra l'Unione europea e il **Consiglio d'Europa** e li incoraggia a superare le difficoltà che permangono nei negoziati in corso relativi ad un memorandum d'intesa. Esprime il suo apprezzamento al primo ministro Jean-Claude Juncker per la sua relazione sulle future relazioni tra il Consiglio d'Europa e l'Unione europea, che merita un ulteriore esame.
59. Il Consiglio europeo ha adottato dichiarazioni sui **Balceni occidentali** (allegato II), sull'**Iran** (allegato III), sull'**Iraq** (allegato IV), sul **processo di pace in Medio Oriente** (allegato V), sull'**Africa** (allegato VI), sul **Libano** (allegato VII) e su **Timor Est** (allegato VIII).
60. Il Consiglio europeo approva la relazione della Presidenza sulla **PESD** (10418/06) che contiene il mandato per la futura Presidenza.
-

UNA POLITICA GLOBALE SULLA TRASPARENZA

Per accrescere ulteriormente l'apertura, la trasparenza e l'affidabilità, il Consiglio europeo concorda sulle seguenti misure che mirano ad un maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle attività dell'Unione:

- Tutte le deliberazioni del Consiglio su atti legislativi da adottare secondo la procedura di codecisione sono aperte al pubblico, come pure le votazioni e le dichiarazioni di voto dei membri del Consiglio. Il Consiglio o il Coreper possono decidere in singoli casi che una determinata deliberazione non debba essere aperta al pubblico.
- Le prime deliberazioni del Consiglio su atti legislativi diversi da quelli adottati secondo la procedura di codecisione che, data la loro importanza, sono presentati oralmente dalla Commissione in una sessione del Consiglio, sono aperte al pubblico. La Presidenza può decidere, in singoli casi, che le successive deliberazioni del Consiglio su un atto specifico siano aperte al pubblico, salvo diversa decisione del Consiglio o del Coreper.
- Il Consiglio tiene dibattiti pubblici ad intervalli regolari su questioni importanti che riguardano gli interessi dell'Unione e dei suoi cittadini. Tali dibattiti si terranno su decisione del Consiglio o del Coreper, che deliberano a maggioranza qualificata. Questo impegno comincerà ad essere attuato durante la prossima presidenza, la quale dovrebbe presentare proposte per tali dibattiti pubblici tenendo conto dell'importanza della questione e del suo interesse per i cittadini.
- Le deliberazioni del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" sul programma di 18 mesi sono pubbliche, come pure le deliberazioni delle altre formazioni del Consiglio sulle rispettive priorità. La presentazione da parte della Commissione del suo programma quinquennale, del suo programma di lavoro annuale e della sua strategia politica annuale, nonché il successivo dibattito, sono pubblici.

- Tutte le deliberazioni pubbliche sono trasmesse in tutte le lingue mediante video-streaming e una versione registrata deve obbligatoriamente essere accessibile per almeno un mese sul sito Internet del Consiglio.
- La prossima presidenza è invitata, insieme al Segretariato generale del Consiglio, a sviluppare nuovi mezzi per pubblicizzare maggiormente le deliberazioni pubbliche, in particolare attraverso il sito web e l'indirizzario del Consiglio, un elenco facilmente accessibile e costantemente aggiornato dei futuri dibattiti, un materiale documentale adeguato, nonché la comunicazione diretta ai gruppi destinatari. Essi agiranno in stretta cooperazione per fornire ai media e ai cittadini un servizio di comunicazione aperto, rapido e tecnicamente avanzato.
- Il Segretariato generale del Consiglio informa il pubblico in anticipo delle date e dell'ora approssimativa in cui i dibattiti pubblici avranno luogo e prende tutte le misure di ordine pratico per assicurare la corretta attuazione delle norme di trasparenza.

DICHIARAZIONE SUI BALCANI OCCIDENTALI

Il Consiglio europeo ha ribadito il suo pieno sostegno all'agenda fissata nel vertice di Salonicco nel 2003 e al processo di stabilizzazione e associazione.

Una Serbia pacifica e prospera, pienamente integrata nella famiglia delle nazioni europee, è molto importante per la stabilità della regione. Il Consiglio europeo ricorda pertanto che è intenzione dell'Unione europea riprendere i negoziati con la Serbia per la conclusione di un accordo di stabilizzazione e associazione non appena si realizzerà la piena cooperazione della Serbia con l'ICTY.

L'Unione conferma il proprio sostegno ai colloqui in corso sullo status futuro del Kosovo, condotti dall'inviato dell'ONU Martti Ahtisaari, e sottolinea che è di fondamentale importanza progredire nell'attuazione degli standard in Kosovo. In stretta consultazione con i principali attori internazionali, l'Unione europea è pronta a svolgere un ruolo più incisivo in Kosovo una volta determinato lo status, in particolare nei settori della polizia, dello stato di diritto e dell'economia.

L'Unione europea e gli Stati membri hanno già deciso di sviluppare le relazioni con il Montenegro in quanto Stato sovrano e indipendente. Il Consiglio europeo esorta la Serbia e il Montenegro a portare avanti un dialogo diretto e costruttivo sulle loro relazioni future.

L'Unione europea continuerà ad assistere la Bosnia-Erzegovina nell'assicurare stabilità e progresso sulle riforme essenziali. Essa esorta le autorità bosniache a compiere progressi effettivi e tangibili nell'attuazione della riforma della polizia al fine di mantenere lo slancio nel processo di stabilizzazione e associazione. Il Consiglio europeo rileva l'importanza di portare avanti le riforme costituzionali.

Il Consiglio europeo esorta tutte le parti nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia a provvedere affinché le elezioni politiche del 5 luglio si svolgano in conformità delle norme internazionali.

Il Consiglio europeo esprime compiacimento per la firma dell'accordo di stabilizzazione e associazione con l'Albania ed esorta l'Albania a portare avanti con determinazione l'agenda delle riforme.

Il Consiglio europeo incoraggia vivamente la cooperazione regionale, anche mediante il processo di cooperazione nell'Europa sud-orientale (SEECp). Accoglie con favore l'iniziativa per l'istituzione di una zona regionale di libero scambio, avviata a Bucarest il 6 aprile, e la firma, il 9 giugno, dell'accordo sullo spazio aereo comune europeo con i paesi della regione, nonché i progressi compiuti nella ratifica del trattato sulla comunità dell'energia per l'Europa sud-orientale.

L'Unione europea continuerà ad associare alle sue politiche nei Balcani occidentali un'assistenza finanziaria congrua, in particolare tramite lo strumento di assistenza preadesione che sarà istituito l'anno prossimo.

Il Consiglio europeo è consapevole della particolare importanza che riveste per la popolazione dei paesi della regione la questione delle agevolazioni per il rilascio dei visti. L'Unione europea confida quindi di adottare mandati di negoziato per accordi in materia di agevolazioni per il rilascio dei visti e di riammissione nel corso di quest'anno, in linea con l'approccio comune alla messa a punto della politica dell'UE in materia di agevolazioni per il rilascio dei visti convenuto nel dicembre 2005, affinché i negoziati possano concludersi al più presto, idealmente nel 2007 o prima, se possibile.

DICHIARAZIONE SULL'IRAN

Il Consiglio europeo ha ribadito il suo impegno a favore di una soluzione diplomatica che tenga conto delle preoccupazioni internazionali relativamente al programma nucleare dell'Iran, affermando nel contempo il diritto dell'Iran all'impiego pacifico dell'energia nucleare in conformità del TNP. Al riguardo, il Consiglio europeo plaude all'importante iniziativa convenuta a Vienna il 1° giugno 2006 tra l'Alto Rappresentante dell'UE e i Ministri degli affari esteri di Francia, Germania, Regno Unito, Cina, Federazione russa e Stati Uniti. Il Consiglio europeo esprime pieno sostegno all'impostazione equilibrata contemplata nell'iniziativa di Vienna ed incoraggia l'Iran a intraprendere il cammino positivo proposto.

Il Consiglio europeo si compiace delle riunioni che hanno avuto luogo a Teheran il 6 giugno tra l'Alto Rappresentante dell'UE Javier Solana, accompagnato dai rappresentanti di Francia, Germania, Regno Unito e Federazione russa, e le autorità iraniane e si rallegra dell'atmosfera costruttiva in cui si è svolta la visita.

Il Consiglio europeo esorta l'Iran a rispondere positivamente e con tempestività a quest'iniziativa di ampio respiro e a creare le condizioni che consentano di riprendere i negoziati.

DICHIARAZIONE SULL'IRAQ

Il Consiglio europeo accoglie con compiacimento la formazione del nuovo governo iracheno di unità nazionale del 20 maggio, attualmente completata con la nomina dei Ministri della difesa, degli interni e della sicurezza nazionale. Si tratta di un fondamentale passo in avanti che continua la trasformazione dell'Iraq in un paese democratico. L'Unione Europea ribadisce la sua decisa condanna degli attacchi terroristici e della continua campagna di violenza contro il popolo iracheno e il governo eletto costituzionalmente. Essa chiede a tutti i cittadini iracheni di evitare i conflitti settari e di non ricorrere alla violenza, che prolunga le sofferenze del popolo iracheno. L'Unione Europea è pronta a rinnovare il suo impegno nei confronti del nuovo governo iracheno e dei cittadini iracheni per quanto riguarda i loro sforzi per portare pace, stabilità e prosperità ad un Iraq indipendente e sovrano.

Il Consiglio europeo accoglie con favore il nuovo programma di governo per l'impegno di sostenere lo stato di diritto, promuovere l'unità e la riconciliazione nazionali, proteggere e sviluppare le risorse dell'Iraq e utilizzarle a beneficio di tutto il popolo iracheno.

L'Unione Europea auspica di avviare un rapido dialogo politico entro breve termine con il nuovo governo.

L'Unione Europea si compiace per la comunicazione della Commissione e la lettera congiunta dell'SG/AR Solana e del Commissario Ferrero-Waldner. Il Consiglio Europeo auspica di approfondire l'impegno con il nuovo governo a tutti i livelli pertinenti. Ad esempio, è intenzione dell'UE sostenere l'Iraq nei seguenti settori:

- approvare un modello di governo democratico che superi le divisioni, ad esempio sostenendo la riconciliazione nazionale e il processo di revisione costituzionale in stretta cooperazione con l'ONU. In tale contesto, il Consiglio europeo ha accolto con favore il dialogo pluriparte delle Nazioni Unite sulla Carta dei diritti irachena che si è tenuto a Vienna dal 6 all'8 giugno;

- contribuire all'instaurazione dello stato di diritto e di una cultura basata sul rispetto dei diritti dell'uomo, ad esempio mediante l'assistenza della Comunità in questi settori. Il Consiglio europeo prende quindi atto dell'accordo di prorogare la missione integrata dell'UE sullo stato di diritto per l'Iraq, EUROJUST LEX, per altri 18 mesi dopo la scadenza dell'attuale mandato, in risposta alle necessità ed alle richieste irachene;
- sostenere le autorità nazionali e regionali ai fini del miglioramento della fornitura dei servizi di base e della promozione dell'occupazione;
- sostenere la ripresa e la prosperità economiche dell'Iraq, ad esempio avviando negoziati per un accordo commerciale e di cooperazione e un dialogo tecnico sull'energia;
- promuovere lo sviluppo di un quadro amministrativo efficace e trasparente;
- affermare la presenza dell'UE in Iraq mediante la nomina imminente del Capo della delegazione della Commissione europea in Iraq.

Il Consiglio europeo auspica un maggiore impegno internazionale e sottolinea la determinazione dell'UE di continuare a sostenere il ruolo dell'ONU in Iraq.

DICHIARAZIONE SUL PROCESSO DI PACE IN MEDIO ORIENTE

L'Unione europea conferma il suo impegno a lavorare con il Quartetto per una soluzione giusta, praticabile e duratura basata sugli accordi esistenti, sulle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e sui principi stabiliti nella tabella di marcia.

Tenuto conto dell'urgente necessità di rilanciare il processo per giungere a una soluzione negoziata e fondata sulla coesistenza di due Stati, che porti la pace sia al popolo israeliano che al popolo palestinese, il Consiglio europeo chiede un tempestivo impegno tra il primo ministro israeliano e il presidente dell'Autorità Palestinese, che è stato eletto in base a una piattaforma di pace. Ribadisce di confidare che entrambe le parti rispettino gli accordi e gli obblighi esistenti, compresa la tabella di marcia.

Secondo quanto stabilito dal Quartetto, occorre che il governo palestinese guidato da Hamas soddisfi e attui i tre principi della non violenza, del riconoscimento del diritto all'esistenza dello Stato di Israele e dell'accettazione degli accordi e degli obblighi esistenti.

Il Consiglio europeo continua a nutrire preoccupazione per la situazione della sicurezza a Gaza e in Cisgiordania. Condanna gli atti di violenza ai danni di civili palestinesi. Condanna il lancio di razzi Qassam contro centri popolati in Israele. Rammenta ad entrambe le parti che hanno la responsabilità di proteggere la vita dei civili. Esorta l'Autorità Palestinese ad agire per migliorare la sicurezza e impedire attacchi terroristici contro Israele. Ribadisce la sua condanna delle esecuzioni extragiudiziali e chiede a tutte le parti di astenersi dalla violenza e di dare prova di moderazione.

Il Consiglio europeo invita tutte le forze politiche palestinesi ad avviare un dialogo nazionale volto in primo luogo a porre termine agli scontri interpalestinesi e a stabilire l'ordine pubblico. Esorta il governo palestinese a cooperare con il presidente dell'Autorità Palestinese per realizzare tale obiettivo, anche attraverso il disarmo dei gruppi che seminano violenza e terrore.

Il Consiglio europeo prende atto dell'annuncio di un referendum da parte del presidente Abbas. Chiede a tutte le forze politiche palestinesi di adoperarsi affinché sia raggiunto un consenso quanto più ampio possibile a sostegno degli obiettivi della tabella di marcia.

Il Consiglio europeo esorta Israele a desistere da qualsiasi azione che minacci la praticabilità di una soluzione concordata fondata sulla coesistenza di due Stati e da atti contrari al diritto internazionale. Le attività di insediamento, la costruzione della barriera sul suolo palestinese e le attività all'interno e intorno a Gerusalemme Est nonché nella valle del Giordano destano particolare preoccupazione. L'Unione europea non riconoscerà alcuna modifica dei confini precedenti al 1967 che non sia stata oggetto di un accordo tra le parti.

Il Consiglio europeo sollecita Israele a riprendere i trasferimenti delle entrate tributarie e doganali palestinesi essenziali per evitare una crisi nei territori palestinesi.

Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di una risposta internazionale coordinata al deterioramento della situazione umanitaria, economica e finanziaria in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.

Il Consiglio europeo approva il meccanismo internazionale temporaneo proposto inteso a convogliare l'assistenza direttamente al popolo palestinese, elaborato dalla Commissione in seguito a consultazioni all'interno dell'UE e con i membri del Quartetto, i principali donatori, le istituzioni finanziarie internazionali e i partner della regione. Il Consiglio europeo esprime apprezzamento per il lavoro effettuato sinora dalla Commissione, cui chiede di proseguire alacremente nell'istituzione del meccanismo, insieme ai membri del Quartetto, ad altri principali partner internazionali e al Gabinetto dell'Autorità Palestinese.

Il Consiglio europeo concorda sul fatto che, per avere un impatto immediato, il meccanismo debba incentrarsi sulle forniture essenziali e sui costi di funzionamento riguardanti i servizi sociali e la sanità, la fornitura di servizi di utilità pubblica, compreso il combustibile, e i sussidi sociali. Gli altri donatori, paesi arabi inclusi, sono invitati a fornire il finanziamento e a prendere in considerazione contributi rapidi e cospicui. La Comunità è disposta a contribuire al meccanismo internazionale con un importo consistente.

Il Consiglio europeo sottolinea inoltre l'importanza della libertà di circolazione ed esorta entrambe le parti a intraprendere iniziative concrete per assolvere gli obblighi che ad esse derivano dall'accordo sulla circolazione e l'accesso, per alleviare la sempre più grave situazione in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.

Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza di preservare e portare avanti il funzionamento democratico delle istituzioni dell'Autorità Palestinese, in quanto la loro continuità è essenziale per un futuro Stato palestinese indipendente, democratico e vitale fondato sullo stato di diritto.

DICHIARAZIONE SULL'AFRICA

L'Unione europea resta determinata a contribuire agli sforzi compiuti dall'Africa per conseguire gli obiettivi di sviluppo del Millennio, al fine di rendere stabile e prospero il continente africano, ponendo l'accento sui principi di partenariato, responsabilità e titolarità, buon governo, stato di diritto e rispetto dei diritti umani. L'UE ribadisce in tale contesto l'importanza del rafforzamento del dialogo politico UE-Africa, anche mediante l'organizzazione di un secondo vertice EU-Africa da tenersi a Lisbona appena possibile. L'UE attua già la strategia per l'Africa adottata nel dicembre 2005 quale quadro globale delle sue attività e proseguirà i suoi sforzi per trasformare la strategia dell'UE per l'Africa in una strategia comune. La strategia pone l'accento in modo particolare sull'impegno dell'UE a favore della pace e della sicurezza in Africa, quale base per lo sviluppo duraturo nonché sull'integrazione regionale ed economica e sull'assistenza allo sviluppo fornita ai paesi partner africani. In questo contesto l'UE si compiace della decisione adottata dall'UE e dai partner ACP nel Consiglio ministeriale congiunto del 2 giugno riguardo al protocollo finanziario relativo al 10° FES (Fondo europeo di sviluppo, 2008-2013) e ha deciso una ricostituzione a breve termine delle risorse disponibili a titolo del Fondo per la pace in Africa e di mantenere tale strumento nel periodo 2008-2010. L'UE ribadisce inoltre il suo sostegno agli accordi di partenariato economico quali strumenti per lo sviluppo, intesi a conseguire una maggiore integrazione economica regionale e che contribuiscono alla riduzione della povertà nei paesi ACP. Inoltre, l'UE sottolinea l'importanza delle iniziative attuali e future volte a istituire un partenariato UE-Africa sulla migrazione e lo sviluppo. L'UE ricorda altresì l'importanza della conclusione di piani d'azione ambiziosi, nel quadro della politica europea di vicinato, con i partner mediterranei.

Nel Sudan l'UE si adopererà per la piena e rapida attuazione dell'accordo di pace sul Darfur quale condizione preliminare per una pace e una sicurezza durature e per porre fine alle sofferenze di milioni di persone nel Darfur. L'UE continua ad essere profondamente preoccupata per la situazione dei diritti umani nel Darfur ed esorta il governo di Khartoum a porre fine all'impunità assicurando alla giustizia i responsabili dei crimini commessi nella regione e a cessare le violenze contro gli sfollati interni, in particolare le violenze sessuali contro donne e ragazze. L'UE, insieme ad altri partner della comunità internazionale, continuerà a fornire sostegno alla Missione dell'Unione africana in Sudan (AMIS), tenendo conto dei nuovi compiti che scaturiscono dall'accordo di pace nonché della necessità di garantire una transizione fluida verso un'operazione gestita dalle Nazioni Unite nel Darfur.

L'UE rivolge un appello a tutte le forze politiche della Repubblica democratica del Congo (RDC) affinché proseguano sul cammino del cambiamento pacifico e democratico nel periodo che precede le elezioni, le quali avranno inizio il 30 luglio. Basandosi sul suo impegno di lunga data nella RDC, l'UE procederà allo spiegamento dell'operazione militare EUFOR RD Congo, in risposta a una richiesta delle Nazioni Unite, destinata ad appoggiare la MONUC in determinate situazioni. Allo stesso scopo la missione di polizia dell'UE a Kinshasa (EUPOL "Kinshasa") verrà rafforzata. L'UE continuerà ad appoggiare l'attuale riforma del settore della sicurezza attraverso la sua missione EUSEC RDC, nonché le nuove iniziative volte ad assicurare il buon governo, la trasparenza e una valida strategia per la fase successiva alla transizione e per la ricostruzione. Il processo in corso per garantire la stabilità regionale mediante il rapido svolgimento del secondo vertice della Conferenza dei Grandi Laghi riscuote il totale appoggio dell'UE.

DICHIARAZIONE SUL LIBANO

Il Consiglio europeo riafferma l'importanza che annette alla sovranità, all'integrità territoriale, all'unità e all'indipendenza del Libano e rinnova la richiesta di un'attuazione integrale della risoluzione 1559 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Esprime compiacimento per l'adozione della risoluzione 1680 e ne chiede la piena applicazione, in particolare per quanto concerne la delimitazione della frontiera tra il Libano e la Siria. Al riguardo esorta la Siria ad accettare la mano che il governo libanese tende a seguito degli accordi scaturiti dal dialogo nazionale libanese. Si rallegra che tale dialogo nazionale sia stato avviato e incoraggia le parti a proseguirlo.

Il Consiglio europeo riafferma il pieno sostegno ai lavori della commissione investigativa internazionale indipendente sull'assassinio di Rafiq Hariri e del suo seguito, nonché all'azione del capo della commissione, sig. Serge Brammertz. Si compiace per la quarta relazione intermedia della commissione investigativa, prende atto dei progressi registrati nell'indagine, che sono fonte di speranza per il popolo libanese. Si rallegra dell'adozione da parte del Consiglio di sicurezza della risoluzione 1686 che proroga di un altro anno il mandato della commissione investigativa indipendente e sostiene l'intenzione della Commissione di estendere ulteriormente la sua assistenza tutoriale alle indagini in corso su altri assassini politici che sono stati commessi in Libano dall'ottobre 2004. Si compiace dell'eccellente cooperazione delle autorità libanesi con la commissione investigativa indipendente e rinnova l'appello a tutte le parti affinché cooperino pienamente e incondizionatamente con essa.

Il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione della risoluzione 1664 del Consiglio di sicurezza e auspica che i negoziati progrediscano rapidamente verso l'effettiva creazione del tribunale a carattere internazionale previsto dalla risoluzione.

Il Consiglio europeo condanna fermamente i gravi incidenti verificatisi intorno al 28 maggio sulla linea blu, lancia un appello affinché tutte le parti diano prova di moderazione e ricorda loro l'obbligo di rispettare rigorosamente la linea blu, compreso il rispettivo spazio aereo. Il Consiglio europeo sottolinea ancora una volta la necessità che lo Stato libanese ristabilisca la sua sovranità su tutto il territorio nazionale e vi eserciti il monopolio esclusivo dell'uso della forza.

Il Consiglio europeo riafferma il suo sostegno al governo del Libano e lo esorta a avviare le riforme economiche e politiche convenute, affinché la conferenza internazionale di sostegno al Libano possa tenersi al più presto. L'attuazione del piano d'azione concluso nel quadro della politica europea di vicinato verrà a sostenere il processo di riforme nel paese.

DICHIARAZIONE SU TIMOR EST

Il Consiglio europeo esprime profonda preoccupazione per l'attuale situazione a Timor Est. Esorta tutte le parti affinché si astengano da ulteriori violenze e invita a riprendere rapidamente il dialogo politico e a ristabilire la sicurezza e l'ordine pubblico per riportare il paese alla normalità.

Il Consiglio europeo ritiene che le Nazioni Unite debbano continuare a svolgere un ruolo guida nell'assistere la popolazione di Timor Est a rafforzare la pace interna e garantire la stabilità duratura. La conclusione nel prossimo futuro dell'accordo sul mandato di una nuova e robusta missione ONU a Timor Est, che risponda alle aspettative della sua popolazione, per la facilitazione del dialogo politico e la riconciliazione nonché per il ripristino e il mantenimento della sicurezza, rivestirà una grande importanza nell'assicurare che le elezioni del 2007 si svolgano in modo pacifico, libero e regolare.

L'Unione europea è disposta a continuare a fornire assistenza alla popolazione di Timor Est per consolidare l'indipendenza nazionale, la pace e la democrazia. Il Consiglio europeo accoglie positivamente l'assistenza umanitaria fornita dalla Commissione in risposta a un appello lampo delle Nazioni Unite e la sua disponibilità a esaminare misure di stabilizzazione nell'ambito del meccanismo di reazione rapida.